

Short Stories

Mimmo Paladino  
Doriana e Massimiliano Fuksas

# Short Stories



Gli  
ori

Gli  
ori

Short Stories

Mimmo Paladino  
Doriana e Massimiliano Fuksas

# Short Stories

gli  
ori

gli  
ori





Mimmo Paladino  
Doriana e Massimiliano Fuksas

# Short Stories

testi di / texts by

Gillo Dorfles  
Mario Cristiani

Gli  
Ori









*Realizzazione / Published by*  
Gli Ori, Prato

*Impaginazione / Layout*  
Gli Ori Redazione

*Impianti / Prepress*  
Giotto, Calenzano

*Stampa / Printed by*  
Crafica Lito, Calenzano

*Fotografie / Photographs*  
Riccardo Bianchi, copertina, pp. 8-9, 13-14, 19-20, 29,  
32-33, 35, 38-39, 41-51, 54-55, 57-59, 64-67, 72-73  
Alessandro Ciampi, p. 56  
Carlo Cavazzeni, pp. 4-5, 68-69  
Stefania Campatelli, p. 22,  
Studio Fuksas, p. 25,  
Alessio Vallese, pp. 36-37, 60

*con la collaborazione di / in collaboration with*  
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, Pisa  
Catellani & Smith, Villa di Serio, Bergamo  
Rober Glass, Calci, Pisa

[www.shortstories.it](http://www.shortstories.it)

ISBN 978-88-7336-273-9

Copyright © 2007

per l'edizione, Gli Ori, Short Stories

per i testi e le foto, gli autori

tutti i diritti riservati / all rights reserved

1952 - Cinema 2006

MIMMO PALADINO  
DESIGN EXHIBITION

CECCE

... AM MINARDI II

MIMMO PALADINO DORIANA e MASSIMILIANO FUKSAS MIMMO PALADINO DORIANA e MASSIMILIANO FUKSAS

SHORT STORIES 2006

CATELLANI & SMITH

... AM MINARDI II



Foto alle pagine 8, 9, 13, 14, 19, 20, 29.

Palazzo della Triennale di Milano, aprile 2006,  
Progetto di allestimento a cura di Short Stories  
con Andruetto & Deri Architetti Associati.

Le grandi lampade San Pietro, a cupola  
sono di Catellani & Smith, edizioni speciali, 1999  
Design: Enzo Catellani  
Realizzazione in tessuto di vetro.  
Esterno naturale, interno rivestito in foglia color oro.  
Illuminazione alogena a bassa tensione.

Gli espositori in vetro extra chiaro sono di Rober Glass  
edizione speciale per la mostra *Short Stories 2006*,  
Palazzo della Triennale, Milano  
Design: Andruetto & Deri Architetti Associati.

Photos on pages 8, 9, 13, 14, 19, 20, 29.

Palazzo della Triennale di Milano, April 2006,  
Exhibition plan curated by Short Stories with Andruetto & Deri  
Architetti Associati.

Large *San Pietro* cupola lamps are by Catellani & Smith, special editions,  
1999  
Design: Enzo Catellani  
In glass fabric.  
Natural exterior, interior covered in gold-colored leaf.  
Low-tension halogen light.

The extra-light glass displays are by Rober Glass  
special edition for the *Short Stories 2006* exhibition,  
Palazzo della Triennale, Milano  
Design: Andruetto & Deri Architetti Associati.

## *Short Stories 2006* Gillo Dorfles

Non sempre un grande architetto si adegua alle dimensioni di un gioiello o d'un oggetto decorativo: non sempre un pittore o scultore riesce a dilatare la sua vena fino alle vaste strutture dell'arredo.

Ma esistono alcuni momenti, alcune situazioni, particolarmente felici quando ci è dato ammirare opere per le quali tanto l'etichetta del design quanto quella di oggetto ornamentale sono inadeguate perché le stesse costituiscono delle "entità plastiche" tra di loro cogenti e tali da creare al loro intorno una particolare "atmosfera".

Ecco, è proprio una singolare "atmosfera plastica-spaziale" quella che ci ha colpito nella mostra "Short Stories 2006", allestita nell'aprile scorso alla Triennale milanese, dedicata a oggetti di arredo e gioielli prodotti in 9 esemplari ad opera degli architetti Massimiliano e Doriana Fuksas, e del pittore-scultore Mimmo Paladino.

Una mostra che, anche in virtù dell'allestimento particolarmente suggestivo, veniva a costituire una sorta di "spazio intervallare"

lungo il percorso della Triennale. Chi, infatti, si fosse addentrato nella sala espositiva, avrebbe avvertito subito, da un lato la vivace fantasia che caratterizza tante realizzazioni di Fuksas (questa volta estesa a gioielli e oggetti) dall'altro, avrebbe subito individuato in alcuni dei mobili e degli oggetti la mano di Paladino: la sottigliezza dei suoi "simulacri mitici", la contrapposizione tra rigorismo compositivo e libertà iconografica nelle teste allungate dei suoi eroi.

Ma, accanto alla fantasiosità di Paladino, appaiono esemplari gli accorgimenti tecnologici ma altrettanto inventivi dei Fuksas che, nel tavolo *Meflecto*, hanno saputo utilizzare i pannelli in alluminio – applicabili inizialmente alla parete – trasformandoli nel pianale orizzontale del mobile; e, del pari, utilizzando nel tavolo *Cena* una continua spirale in alluminio, quale struttura portante, hanno dimostrato ancora una volta come la "vis creativa" architettonica non venga meno anche in progetti di queste dimensioni.

D'altro canto la presenza di Paladino, autore insieme ai Fuksas, ma in alcuni casi anche da solo, di "mobili" come *Nume*, o *Scacco al Re*, o il "tavolino luminoso" in rame con gambe in silicone o il trittico *Oro* in legno laccato e pepite d'oro (degli architetti), faceva sì che le attrattive della mostra "trinitaria" fossero appun-







to quelle di veder confluire l'immaginario di tre artisti molto dissimili ma capaci di realizzare una unitarietà ambientale e "atmosferica". Dimostrando oltretutto che anche elementi meno "soleni" dell'architettura (come mobili e gioielli), possono presentare una esplicita potenzialità, non solo espressiva, ma spaziale.

Come appunto rivelavano gli originali gioielli dei Fuksas: i bracciali, i collari, che – impreziositi dalle incisioni di Paladino – potrebbero essere definiti "surfaces enveloppantes" – secondo la terminologia di Francastel – dunque: superfici auree che "avvolgono" e avvolgono la personalità di chi le indossa.

In definitiva: proprio il fatto di considerare ogni attività progettuale – nell'ambito dell'arredamento e dello spazio abitativo – come subordinata ad una "vis creativa" unitaria, ha permesso l'integrazione, tra "moduli estetici" ben differenziati tra di loro, ma, in questo caso, cogenti nella realizzazione d'una ambientazione armonica e in sé conclusa.



## *Short Stories 2006* Gillo Dorfles

Not all great architects can adapt their genius to the dimension of a piece of jewelry or a decorative object; nor can all painters or sculptors manage to apply their aptitude to the vast structures of interior decoration.

But there are certain moments, a few particularly serendipitous situations, when we are given to admire works for which the labels “design” or “ornamental object” are inadequate, because such works constitute “modeled entities” that are cogent in relation with one another to the point of creating a particular “atmosphere” around them.

Indeed, it was a singular “modeled-spatial atmosphere” that struck us in the exhibition “Short Stories 2006” last April at the Milan Triennial, dedicated to 9 exemplars of decorative objects and jewelry produced by the architects Massimiliano and Doriana Fuksas, and by painter-sculptor Mimmo Paladino.

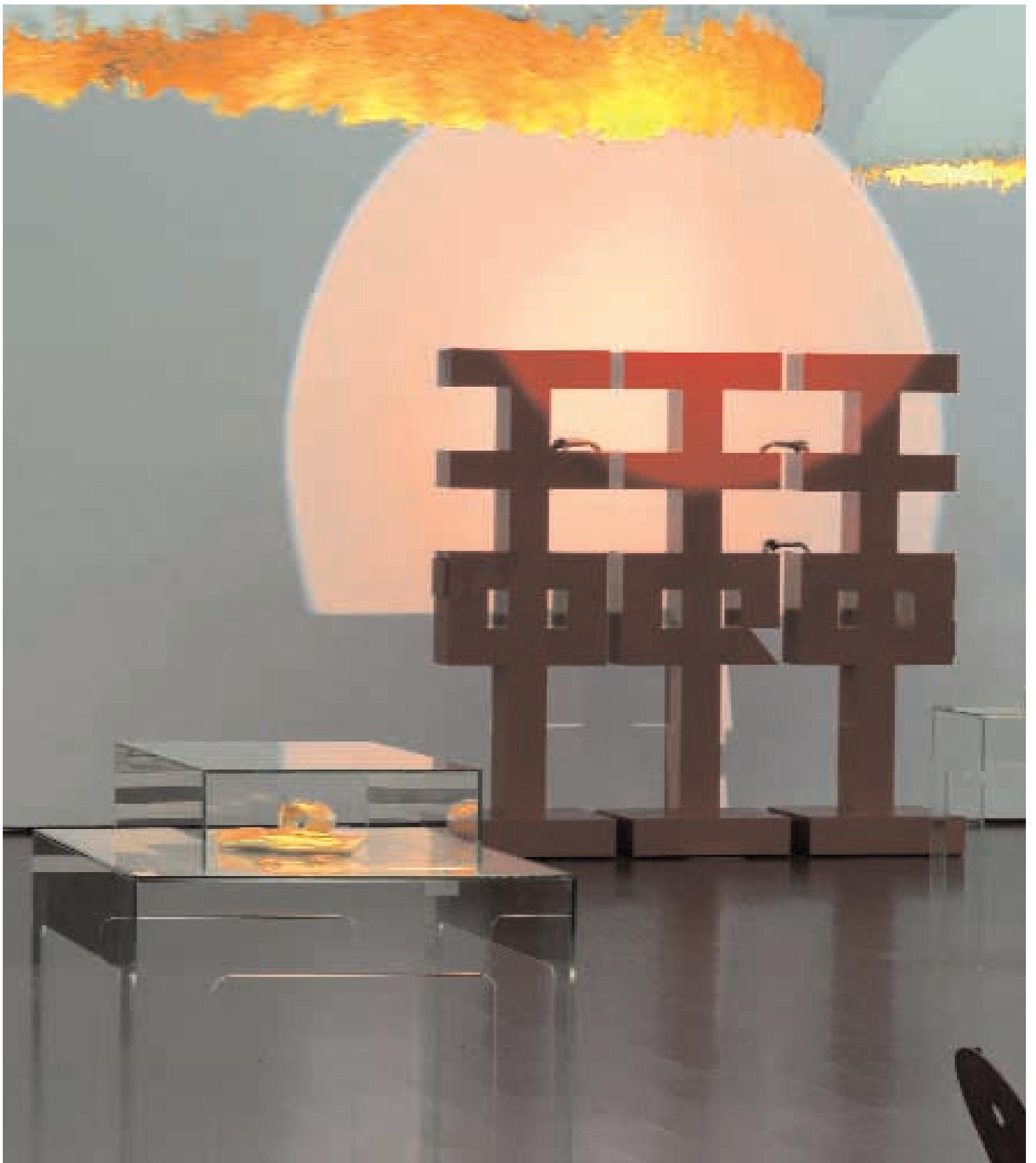
Further benefiting from a particularly suggestive arrangement, the exhibition constituted a sort of “intermission space” on the route through the Triennial. Entering into the exposition space,

one was immediately aware on the one hand of the lively imagination so characteristic of much of the Fuksas' work (this time extended to jewelry and objects), and on the other hand immediately identified the hand of Paladino in some of the items of furniture and objects: the subtlety of his "mythical simulacra," the juxtaposition of rigorous composition and iconographical freedom in the elongated heads of his heroes.

But, alongside Paladino's fancifulness, there were examples of the technological but no less inventive devices by the two architects: in their *Meflecto* table, they utilized aluminum panels – initially intended to be attached to the wall – transformed into the horizontal plane of the piece of furniture, and in their *Cena* table, utilized a continuous aluminum spiral as a weight-bearing structure, demonstrating once again how the architectural "vis creativa" holds up in project of these dimensions as well.

And then there was the presence of Paladino as creator – along with the Fuksases and in a few cases on his own – of pieces of "furniture" like *Nume* (Deity), or *Scacco al Re* (Check), or the "luminous table" in copper with silicone legs, or the *Oro* (Gold) triptych in lacquered wood and gold nuggets (the architects'), who, as the third member of the "trinity," brought to the exhibition the attraction of observing the confluence of imagina-





tions of three artists very different from one another but capable of realizing an environmental and “atmospheric” unity. Above all, the show demonstrated that even the less “solemn” elements of architecture (like furniture and jewelry) can present an explicit not only expressive but spatial potentiality. This is clear in the Fuksas’ original jewelry: bracelets and necklaces embellished with engravings by Paladino that might be defined as “surfaces enveloppantes” in Francastel’s terminology: golden surfaces that “envelop” and enmesh with the wearer’s personality. In the end, the very fact of considering every planning activity – in the sphere of interior decorating and living space – as subordinate to a unifying “vis creativa” allowed for the integration between highly differentiated but cogent “aesthetic modules” in the realization of a harmonious and self-conclusive setting.





## *Short Stories 2006* Mario Cristiani

La mia parte di racconto in questa *short story* parte da Mimmo, che conosco personalmente dal 1998 quando, per uno strano destino chiamato Arte All'Arte, giunse nel paese in cui vivo, Poggibonsi, e vi rimase con una parte di sé che sono 25 dormienti in bronzo, nella più bella e più antica fonte che c'è da noi, la *Fonte delle fate*. L'amicizia e la stima sono continuate e così, dal 2002 al 2005, ho seguito con lui la realizzazione di uno dei miei sogni, la nuova piazza di Vinci, una felice integrazione tra arte e architettura, un luogo da vivere quotidianamente, un importante regalo per le future generazioni.

Non conosco che per le opere Massimiliano e Doriana Fuksas, e quindi mi sento onorato di partecipare, sebbene a distanza, a questo dialogo tra trasformatori di tempo in spazio, di immaginazione in immagini e poesia.

Per me da questo incontro, come da altri incontri di questo tipo, nascono e vengono lasciati i segni di miglioramento del mondo. Quando guardo quello che hanno prodotto insieme e mi immagino nei panni di un uomo del Trecento, che si sentirà attratto dalla

ricerca delle civiltà del passato, alla vigilia della riscoperta dell'elettricità, quando, dicevo, vedrà queste opere penserà che il nostro fosse un mondo di certo incredibile e magnifico. Grazie all'incontro fra artisti e architetti di questa sensibilità – per la realizzazione di spazi pubblici o di luoghi dell'intimità – i tavoli, i porta candele, le microarchitetture sculture da indossare, non saranno semplicemente prodotti di un artigianato raffinato che il tempo nobiliterà facendoli assurgere a forma artistica, come avviene oggi per le scoperte del passato. Già infatti si delinea per loro un futuro differente, in cui l'intelligenza della proposta di *Short stories* ha fatto breccia, ha ampliato un varco importante di comunicazione operativa tra gli ambiti.

Chiudo il mio breve intervento con un augurio per l'Italia di oggi, che queste opere siano una premessa fruttuosa per future collaborazioni anche su scala più allargata, per restituire all'arte, non solo le case e quello che contengono ma, con loro, le nostre città, facendole essere ancor oggi, nelle realizzazioni contemporanee, città d'arte.





## *Short Stories 2006* Mario Cristiani

My part in these “short stories” begins with Mimmo, who I have known personally since 1998, when a strange twist of fate called Arte All’Arte came to the town where I live, Poggibonsi, and left a part of itself there in the form of 25 sleeping figures in bronze, in the town’s oldest and loveliest fountain, the “Fountain of the fairies.”

My friendship and esteem for Mimmo continued, and from 2002 to 2005 we worked together to realize a part of one of my dreams, the integration of art and architecture in a place to be lived in normally. This is a gift which, thanks to Mimmo, will be donated to future generations, and contributed to the birth of the new piazza in Vinci.

I know Massimiliano and Doriana Fuksas only for their works, so I feel honored to participate, albeit at a distance, in this dialogue between transformers of time into space, of imagination into images and poetry. For me, this encounter, and other encounters of this type, bring about and leave behind signs of improvement of the world.

When I look at what they have produced all together and imagine being someone living 1000 years in the future, drawn to researching past civilizations on the eve of the re-discovery of electricity, who will see these works and think that ours was certainly incredible and magnificent.

The encounter between artists and architects with this sensibility, to make public spaces or private places, like tables or candle holders, or wearable micro-architecture sculptures, will not simply be produced of a sophisticated craftsmanship that time will raise up to a form of art or micro-architecture, as happens today to discoveries of the past, but are already designing a different future, in which the intelligence of the proposal of “short stories” broke through and widened a significant operational communications route between environments.

I will end my brief piece with a wish for the Italy of today, that these works may be a fruitful premise for future collaborations on a wider scale, to restore to art not only houses and what they contain, but their cities as well, making them, today and in future versions, into cities of art.







Mimmo Paladino  
Doriana e Massimiliano Fuksas

SHORT STORIES  
2006



MADE IN ITALY  
/9

*Cena*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas  
vetro inciso, alluminio / engraved glass, aluminium  
cm 75x170x60  
edizione in nove esemplari / edition of nine





*Cena*





*X 8*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas  
vetro inciso, alluminio / engraved glass, aluminium  
cm 45x160x70  
edizione in nove esemplari / edition of nine

a fianco / opposite page

*Exit*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas  
vetro inciso, alluminio / engraved glass, aluminium  
cm 45x160x80  
edizione in nove esemplari / edition of nine



*Oro e pepite*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas  
legno laccato, bronzo / laquered wood, bronze  
tre elementi / three elements,  
cm 200x50x50 ciascuno / each  
edizione in nove esemplari / edition of nine







*Corpus*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas  
rame, silicone, luce / copper, silicon, light

cm 65x75x60

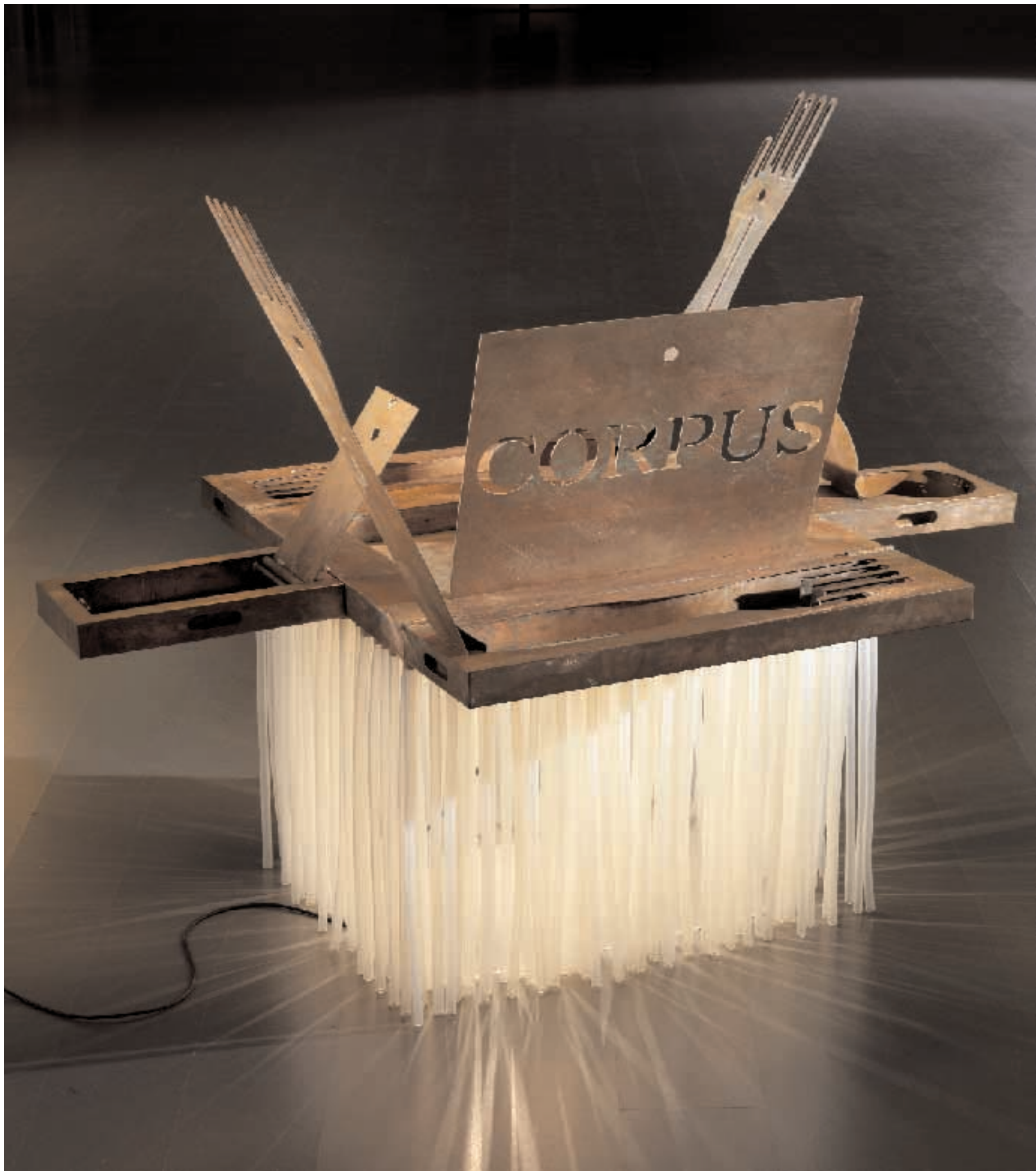
edizione in nove esemplari / edition of nine







*Corpus*



*Meflecto*

Mimmo Paladino, Doriana e Massimiliano Fuksas

alluminio / aluminium

quattro elementi / four elements

cm 170x50x35 (chiuso / closed)

cm 90x170x50 (aperto / open)

ciascuno / each

edizione in nove esemplari / edition of nine



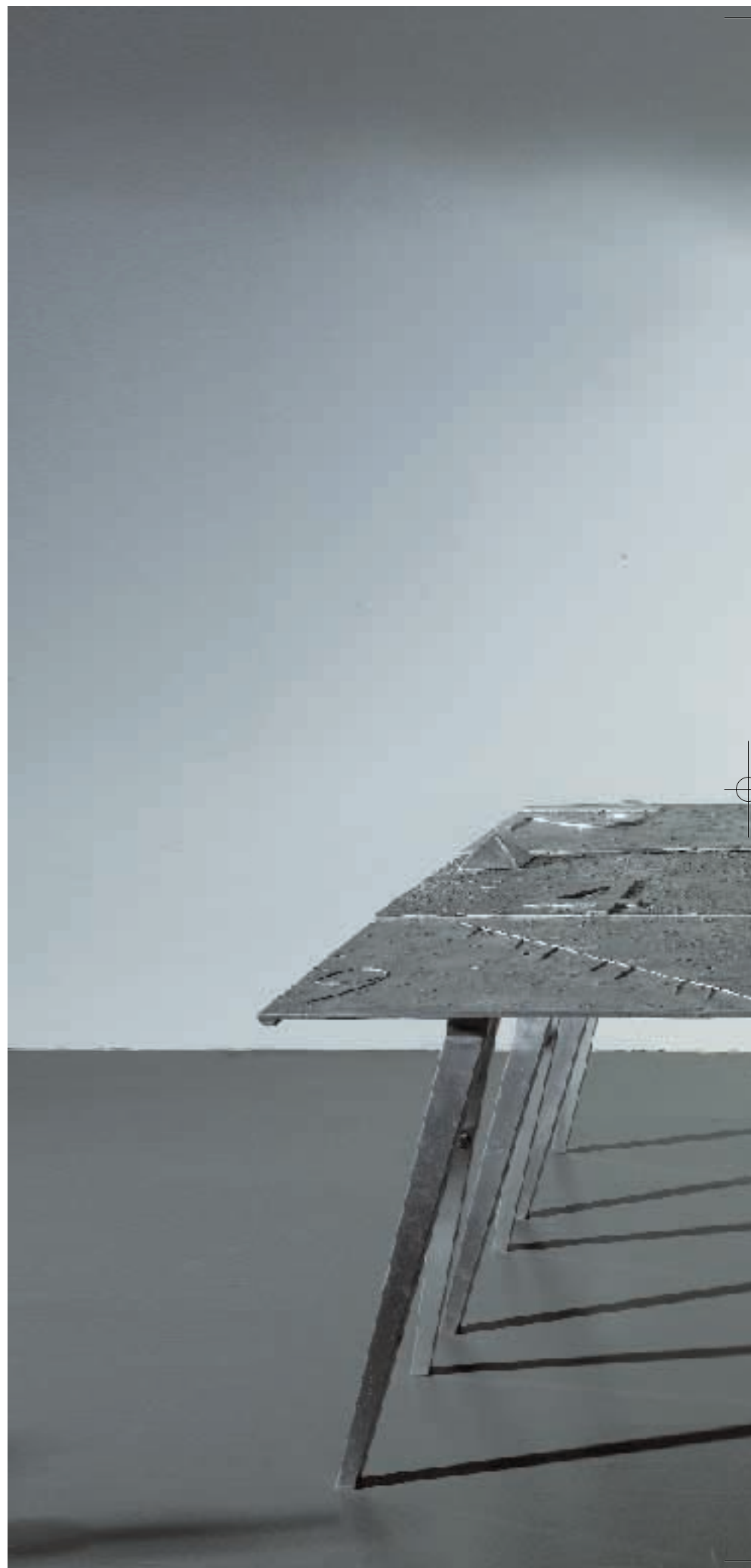


*Meflecto*





*Meflecto*







# Mimmo Paladino

SHORT STORIES  
2006



MADE IN ITALY  
/9





a fianco / opposite page

*Oro*

Mimmo Paladino

ottone dorato / golden brass

tre elementi / three elements,

cm 50x15x15 ciascuno / each

edizione in nove esemplari / edition of nine

*Oro*

Mimmo Paladino

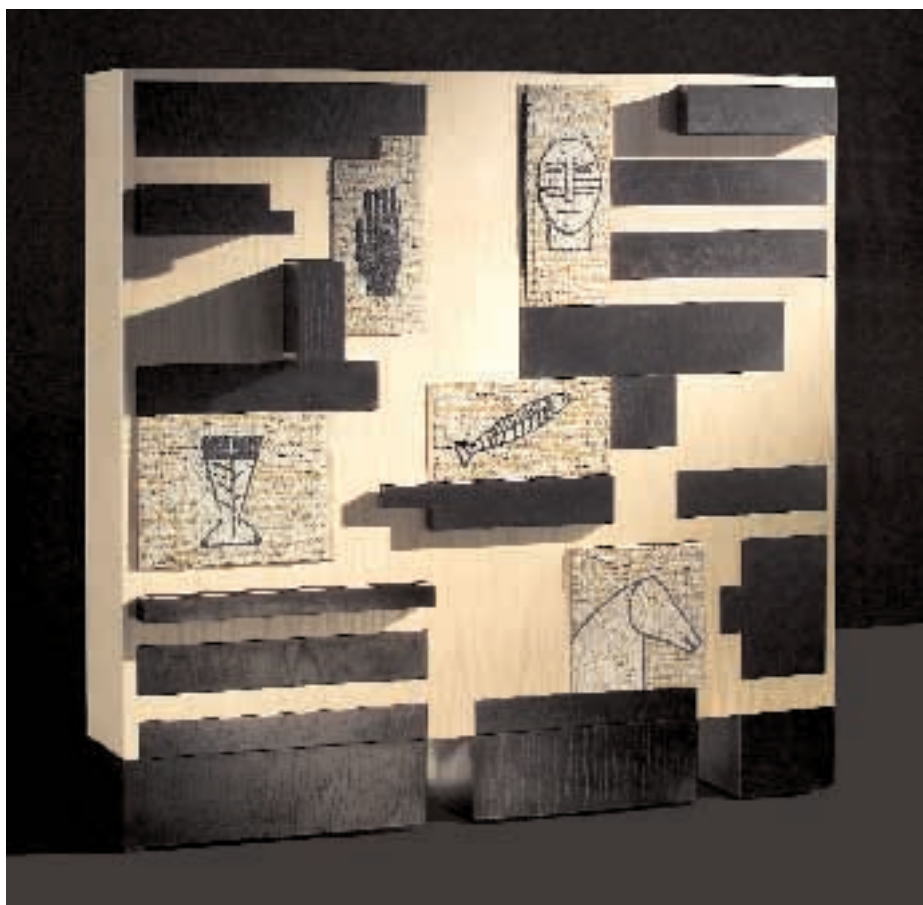
rame / copper

tre elementi / three elements,

cm 50x15x15 ciascuno / each

P.A.





a fianco / opposite page

*Scacco al re*

Mimmo Paladino

legno di acero, mosaico / maple wood, mosaic  
cm 150x150x30

edizione in nove esemplari / edition of nine

*Scacco al re*

Mimmo Paladino

legno di acero, mosaico / maple wood, mosaic  
cm 150x150x30

P.A.









*Nume*

Mimmo Paladino

legno di acero, ceramica / maple wood, ceramic  
cm 170x38x20

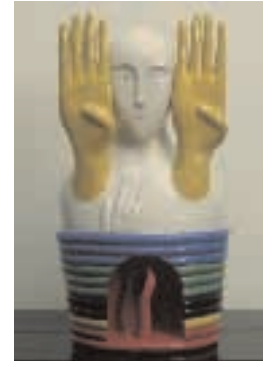
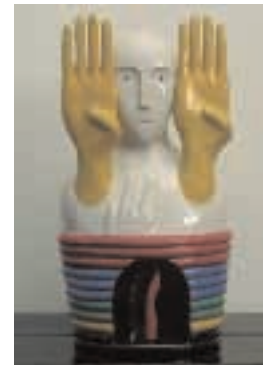
edizione in nove esemplari edition of nine

a fianco / opposite page

*Nume*

l'edizione completa e le tre prove d'artista

the complete edition and three artist's proofs







Doriana e Massimiliano Fuksas  
Mimmo Paladino

SHORT STORIES  
2006



*m. paladino*

MADE IN ITALY  
/9

*Architetti illuminati e Artista*

Doriana e Massimiliano Fuksas, Mimmo Paladino

argento / silver

cm 30x100x20

edizione in nove esemplari / edition of nine





*Islands*

Doriana e Massimiliano Fuksas  
incisioni di / engravings by Mimmo Paladino  
oro / gold 24Kt  
edizione in nove esemplari / edition of nine













# Doriana e Massimiliano Fuksas

SHORT STORIES  
2006



MADE IN ITALY  
/9



*Islands*

Doriana e Massimiliano Fuksas

argento / silver

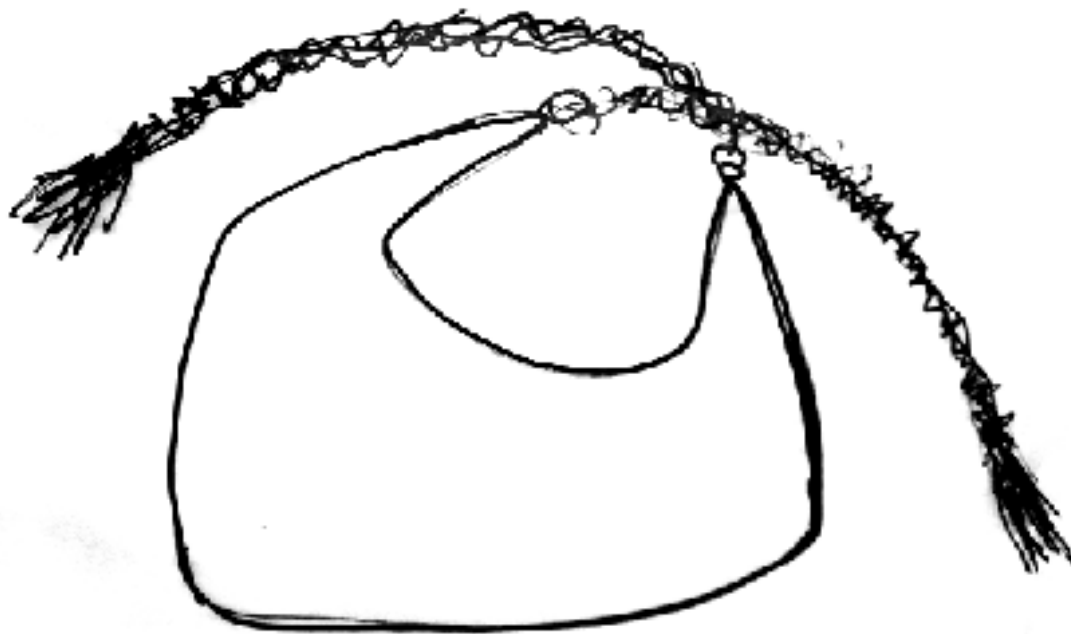
edizione in novantanove esemplari / edition of ninety-nine







№ 72 03. 06.









# Doriana Mandrelli Fuksas

Doriana O. Mandrelli è nata a Roma dove si è laureata in Storia dell'Architettura Moderna e Contemporanea nel 1979. Ha frequentato la facoltà di Architettura presso l'Università di Roma La Sapienza. È stata membro del Consiglio Esecutivo dell'INARCH (Istituto Nazionale di Architettura) ed è stata Direttrice di una collana dedicata all'architettura, edita da «Carte Segrete Edizioni» di Roma. Ha svolto attività didattiche presso il Dipartimento di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere (Università di Roma «La Sapienza»). Dal 1985 collabora con Massimiliano Fuksas. Dal 1997 è responsabile della sezione del Fuksas Design. Curatore della Sezione di Architettura della VII Biennale di Architettura di Venezia (2000): «Less Aesthetics, More Ethics», è stata responsabile di quattro sezioni speciali dedicate a Jean Prouvé, Jean Maneval, Il Padiglione della Pace e dell'architettura degli Spazi, e la sezione dedicata all'arte. Nel 2002 Le è stato assegnato il premio di *Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française*. I suoi progetti sono caratterizzati da una continua ricerca di nuovi materiali e nuove tecniche di realizzazione. Vive e lavora a Roma e a Parigi.

*Doriana O. Mandrelli was born in Rome where she graduated in History of Modern and Contemporary Architecture at in 1979. She attended the Faculty of Architecture at La Sapienza University of Rome. She was member of the executive board of INARCH (National Institute of Architecture) and director of an architectural series for "Carte Segrete Edizioni" in Rome. She did didactic activities at the Institute of History of Art in the Faculty of Letters and Arts in Rome (University "La Sapienza"). Since 1985 she has been cooperating with Massimiliano Fuksas. Since 1997 she has been responsible for the Fuksas design section. Curator of the Architecture's Section at the VII Biennale di Architettura in Venice 1999-2001. At the VII International Show of Architecture at the Biennale in Venice (June - October 2000) she was in charge of the four special sections dedicated to Jean Prouvé, Jean Maneval, the Peace Pavillon and architecture of Spaces, and the art section. In 2002 she was awarded Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française. Her projects are characterize by a continuous search in new materials and new realization techniques. She lives and works in Rome and Paris.*

Tra i suoi ultimi progetti:

1. Architettura: Riqualfica e Riorganizzazione del Complesso Termale di Montecatini, Montecatini, Italia - 2007; Hotel e Casino, Las Vegas, USA - 2006/2012; Hotel e Cruise Terminal, Amburgo, Germania - 2006/2011; l'African Institute of Science and Technology, Abuja, Nigeria (progetto vincitore del concorso) - 2006/2010; Nuovo Museo Storico Piaggio, Pontedera, Italia - 2006; Is Molas Golf Resort in Cagliari, Italia - 2006; gli Archivi nazionali a Pierrefitte sur Seine a Saint Denis, Parigi, Francia (progetto vincitore del concorso) - 2005; Nuovo Giorgio Armani ed Emporio Armani a Ginza, Tokyo - 2005/2007; il Mall ed entertainment centre ETNAPOLIS, Catania, Italia - 2005; L'Emporio Armani, Shanghai, Cina - 2003/2004; L'Armani Jeans, - Milano, Italia 2003/2004; il Nuovo Polo Fiera di Rho - Pero, Milano, Italia - 2002/2005; il Research and Multimedia Centre Crappa Nardini a Bassano del Grappa, Vicenza, Italia - 2002/2003; Il Centro Ricerche Ferrari a Maranello, Modena, Italia - 2001/2003; L'Emporio Armani, Hong Kong, Cina - 2001/2002; L'Exhibition Hall a Porta Palazzo, Torino, Italia - 1998/2002; la Maison des Arts all'Università di Bordeaux, Francia - 1992/1995.

2. Design: La collezione di argenti e il SIT-SAT per Sawaya&Moroni - 2007; il servizio di posate "Colombina Collection" per Alessi - 2007; la collezione di oggetti d'arredo e di gioielli "Islands" per Short Stories - 2006, la sedia Bea per Luxy - 2006; il vassoio Mao Mao, per Alessi - 2005; la sedia Bibi 580 per Poltrona Frau - 2005; il disuasore per Orsogrill - 2005; il servizio da tè e caffè E-Li-Li per Alessi - 2005; la sedia Bianca per Zeus - 2004; la collezione "Food Design" per Iguzzini - 2004; la lampada Lavinia per Aguzzini - 2003; le maniglie "Blu Mountains" per Valli&Valli - 2002; la "Biennale Collection" per Saporiti - 2000.

Tra le sue ultime mostre ricordiamo:

"MFuksasD - Un sessantesimo di secondo" c/o il Museo Maxxi, Roma, 2006/2007

"5 + 5 = 5 - 5 anni 5 progetti" c/o il Centro Culturale Polifunzionale - Scuderie Aldobrandini, Frascati (RM), 2005

"Forma: La città moderna e il suo passato", c/o il Colosseo, Roma, 2004.

*Among her latest projects we recall:*

1. *Architecture: New Spa Complex of Montecatini, Montecatini, Italy, 2007; Hotel and Casino, Las Vegas, USA, 2006-2012; Hotel and Cruise Terminal, Hamburg, Germany 2006/2011; Is Molas Golf Resort, Cagliari, Italy 2006/2012; the African Institute of Science and Technology in Abuja, Nigeria, (competition, winning project), 2006/2010; New Piaggio Historical Museum in Pontedera, Italy, 2006; Is Molas Golf Resort, Cagliari, Italy 2006/2011; The Archives Nationales Pierrefitte sur Seine at Saint Denis, Paris (competition winning project), France - 2005; the New Concept Store for Giorgio Armani and Emporio Armani in Ginza, Tokyo, Japan, 2005/2007; the Mall and Entertainment Centre "ETNA-Polis", Catania, Italy - 2005; the New Concept for Emporio Armani, Shanghai, China-2003/2004; the New Trade Fair Centre in Rho - Pero, Milan, Italy - 2002/2005; the Research and Multimedia Centre Crappa Nardini in Bassano del Grappa, Vicenza, Italy - 2002/2003; the New Ferrari Head in Maranello, Modena, Italy - 2001/2003; the new concept for Emporio Armani in Hong Kong, China - 2001/2002; the Exhibition hall in Porta Palazzo, Turin, Italy 1998/2002; the Maison des Arts in the University of Bordeaux, France - 1992/1995.*

2. *Design: The Sit-Sat and the Sterling Silver Set for Sawaya&Moroni - 2007, the cutlery set "Colombina Collection" for Alessi - 2007; the Collection of furnishing accessories and contemporary jewellery "Islands" for Short Stories - 2006, the chair Bea for Luxy - 2006; the tray Mao Mao for Alessi - 2005; the chair Bibi 580 for Poltrona Frau - 2005; the traffic disuasive for Orsogrill - 2005; the tea and coffee service E-Li-Li, for Alessi - 2005; the chair Bianca for Zeus - 2004; the collection "Food Design" for Iguzzini - 2004; the outdoor and indoor lamp Lavinia for Iguzzini - 2003; the handle "Blu mountains" for Valli&Valli - 2002; the "Biennale Collection" for Saporiti - 2000.*

*Among her latest exhibitions we recall:*

"MFuksasD - Un sessantesimo di secondo" at Maxxi Museum in Rome, 2006/2007

"5 + 5 = 5 - 5 anni 5 progetti" at Scuderie Aldobrandini in Frascati (RM), 2005

"Forma: La città moderna e il suo passato" at Colosseo in Rome, 2004.

# Massimiliano Fuksas

Originario della Lituania, Massimiliano Fuksas è nato a Roma nel 1944, dove si è laureato in Architettura all'Università "La Sapienza" nel 1969.

Nel 1967 crea il suo studio romano, cui seguono nel 1989 e nel 1993 i suoi studi di Parigi e di Vienna. Dal 2002 è attivo anche in Germania, con uno studio a Francoforte.

Dal 1998 al 2000 è stato Direttore della VII Biennale Internazionale di Architettura di Venezia "Less Aesthetics, More Ethics".

*Native of Lithuania, Massimiliano Fuksas was born in Rome in 1944, where he graduated in Architecture at "La Sapienza University" in 1969. In 1967, 1989 and 1993 he established practices in Rome, Paris and Vienna respectively and since 2002 he opened a new studio in Frankfurt. From 1998 to 2000 he was Director of the VII Biennale Internazionale di Architettura di Venezia "Less Aesthetics, More Ethics".*

È stato Visiting Professor presso numerose università, tra le altre: l'École Speciale d'Architecture a Parigi, l'Akademie der Bildenden Kunst di Vienna e la Columbia University di New York.

Ha incentrato la sua attività soprattutto sulla realizzazione di grandi opere pubbliche e da molti anni dedica un'attenzione particolare allo studio dei problemi delle grandi aree metropolitane. I progetti si caratterizzano per una continua ricerca di nuovi materiali e di tecnologie avanzate.

Da Gennaio 2000 cura la rubrica di architettura del settimanale "L'Espresso".

Dal 1985 lavora con Doriana O. Mandrelli. Attualmente vive e lavora a Roma, Parigi e Francoforte.

*He was Visiting Professor at several universities, such as the École Speciale d'Architecture in Paris, the Akademie der Bildenden Kunst in Vienna and the Columbia University in New York. For many years he has been devoting special attention to the study of the urban problems in large metropolitan areas. Presently lives and works in Rome, Paris and Frankfurt. He works with Doriana O. Mandrelli since 1985.*

*Since January 2000 writes the architecture column of the weekly magazine "L'Espresso".*

2007 Premio Cubo d'Oro alla carriera e all'architettura.

2007 Primo Premio conferito al progetto Europark, Salisburgo, da parte dell'International Council of Shopping Centres – Categoria "Refurbishments and/or Expansion"

2006 Membro Onorario del Royal Institute of British Architects

2006 Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana

2006 Award of Excellence, ULI (Urban Land Institute), Washington D.C., USA, per il nuovo polo della Fiera, Rho Pero, Milano, Italia

2005 Premio Nazionale per l'Architettura dell'ANCE – IN ARCH 2005 per la realizzazione del nuovo Quartier Generale, Centro Ricerche Ferrari, Maranello, Italia

2005 Membro dell'Accademia di Architettura di Parigi.

2003 Accademico dell'International Academy of Architecture in Sofia.

2002 Honorary Fellowship of the American Institute of Architects.

2000 Accademico dell'Accademia Nazionale di San Luca, Italia

2000 Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française.

1999 Grand Prix d'Architecture Française

1998 Ha ricevuto un premio di riconoscimento alla carriera al "Vitruvio International a la Trayectoria", a Buenos Aires.

*2007 Cubo d'Oro award*

*2007 Winning Award to the project Europark, Salzburg, Austria, by the International Council of Shopping Centres – category 'Refurbishments and/or Expansions'*

*2006 Honorary Fellowship of the Royal Institute of British Architects*

*2006 Honorary Fellowship of Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana*

*2006 Award of Excellence to the new Trade Fair and Exhibition Centre, Rho Pero, Milan, Italy by ULI (Urban Land Institute), Washington D.C., USA*

*2005 National Award for Architecture to the new Headquarters of Ferrari, Maranello, Italy by ANCE – IN ARCH 2005*

*2005 Member of the Architecture Academy in Paris.*

*2003 Academic of the International Academy of Architecture in Sofia.*

*2002 Honorary Fellowship of the American Institute of Architects.*

*2000 Academic of the Nazionale Academy of San Luca, Italy*

*2000 Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française.*

*1999 Grand Prix d'Architecture Française;*

*1998 He received an award in recognition of his professional career at "Vitruvio International a la Trayectoria", in Buenos Aires*

Tra i suoi ultimi progetti menzioniamo

*Among his latest projects we recall*

Armani Ginza Tower, Tokyo 2007; Lycée Hôtelier Marianne, Montpellier (concorso, progetto vincitore) 2007; New Silk Road Park Xi'An, Xi'An, China (concorso internazionale di idee, progetto vincitore area mediterraneo) 2007; Masterplan Fujairah Islands, Emirati Arabi Uniti, 2007; Riqualifica e Riorganizzazione del Complesso Termale di Montecatini, Montecatini, Italia, 2007; Hotel e Casino, Las Vegas, USA, 2006/2012; Hotel e Cruise Terminal, Amburgo, Germania, 2006/2011; l'African Institute of Science and Technology, Abuja, Nigeria (progetto vincitore del concorso) 2006/2010; Nuovo Museo Storico Piaggio, Pontedera, Italia, 2006; Waterfront, Ostia, Roma, Italia, 2006; Is Molas Golf Resort, Cagliari, Italia 2006/2012; Nuovo Porto Turistico della Margonara, Albissola, Savona, Italia, 2005; la Central Salford Vision and Regeneration Framework, Salford, Gran Bretagna 2005; Nuovo Giorgio Armani ed Emporio Armani a Ginza, Tokyo, 2005/2007; l'Euromed Centre a Marsiglia, Francia (progetto vincitore del concorso) 2005/2010, gli Archivi Nazionali a Pierrefitte sur Seine - Saint Denis, Parigi, Francia (progetto vincitore del concorso) 2005/2009; il Mall ed Entertainment Centre "ETNA-Polis", Catania, Italia 2005; Urban Block, Mainz, Germania 2003/2008; I Concert Halls a Strasburgo e ad Amiens, Francia 2003/2008; Il Nuovo Polo Fiera di Rho - Pero, Milano, Italia 2002/2005; il MAB Zeil a Francoforte, Germania 2002/2008; il Research and Multimedia Centre Grappa Nardini a Bassano del Grappa, Vicenza, Italia 2002/2003; Il Centro Ricerche Ferrari a Maranello, Modena, Italia, 2001/2003; Il nuovo Palazzo della Regione Piemonte, Torino, Italia, 2001/2010; La nuova Exhibition Hall in Torino Porta Palazzo, Torino, Italia 2001/2003; l'Emporio Armani a Hong Kong e Shanghai, Cina 2001/2004; la Chiesa di San Giacomo a Foligno, Italia, 2001/2007; lo Shopping Mall, la Piazza 18 Settembre, il Mediamarket e l'Admirant ad Eindhoven, Olanda 1999/2007; il Peres Centre for Peace a Jaffa, Israele 1998/2008; il Centro Congressi EUR a Roma, Italia (progetto vincitore del concorso) 1998/2010; l'Ilot Cantagrel a Parigi, Francia 1997/2000; il Center for Education and Research Maximilien Perret de Vincennes ad Alfortville, Francia 1997/1998; il Piano di Recupero Urbano per i Blocks vicino alla Senna, Clichy\_Pairgi, Francia 1996/1999; le Twin Towers a Vienna, Austria 1995/2001; lo Shopping Center Europark 1 e l'ampliamento Europark 2 a Salisburgo, Austria 1995/2003; l'Urban Plan di Tremblay, Francia 1993/2001; la Maison des Arts all'Università di Bordeaux, Francia 1992/1995; l'Exhibition-complex per la nuova capitale del Kazakistan, Astana, Kazakistan 1991/199; il Museo dei Graffiti a Niaux, Francia 1989/1993

# Mimmo Paladino

È nato nel 1948 a Paduli (BN) dove vive e lavora. Sul finire degli anni Settanta è stato tra gli artefici, a livello internazionale, del ritorno alla pittura.

Gli esordi, nel diffuso clima concettuale dell'epoca, lo vedono interessato alla fotografia, ma già nel 1977 realizza due grandi murali a tempera presso la galleria Toselli di Milano e la galleria Lucio Amelio di Napoli.

Scelta importante è quella di richiamarsi alle proprie matrici storiche, da cui derivano i riferimenti costanti alla figurazione e alla scultura della sua terra, il Sannio, operando sia sul fronte aniconico sia su quello figurativo e facendoli sovente convivere all'interno della stessa tela.

Nel 1980, su invito di Achille Bonito Oliva, espone alla Biennale di Venezia nella mostra *Aperto 80*. Tra gli artisti italiani ci sono anche Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi e Nicola De Maria: sono i protagonisti della Transavanguardia. Ma è soprattutto grazie a una mostra itinerante di disegni in vari musei centroeuropei – dalla Kunsthalle di Basilea al Museum Folkwang di Essen e allo Stedelijk Museum di Amsterdam – che l'arte di Paladino si accredita definitivamente a livello internazionale. A New York intanto, sempre nello stesso anno, due mostre personali simultanee, da Annina Nosei e da Marian Goodman, fanno conoscere il lavoro dell'artista italiano anche negli Stati Uniti.

Le sue tele, sovente di grandi dimensioni, ma in alcuni casi anche piccole e intimiste, sono ora abitate da figure allegoriche che rimandano ad un Universo misterioso e alla sacralità di riti e gesti dimenticati, se non addirittura irrimediabilmente perduti. Questo aspetto del suo lavoro deriva, oltre che dalle tradizioni della sua terra campana, anche da sentimenti di fratellanza con Joseph Beuys.

Nel 1981 il Kunstmuseum di Basilea organizza, curata da Dieter Koeplin, una grande mostra personale di dipinti che sarà ospitata dalla Kestner-Gesellschaft di Hannover, dal Mannheimer Kunstverein di Mannheim e dal Groeninge Museum di Groningen. Lo stesso anno una personale gli sarà dedicata anche dalla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Sperimentatore instancabile di ogni tecnica artistica, già a partire dal 1979 Paladino si dedica all'incisione. L'acquaforte, l'acquatinta, la linoleumgrafia, la xilografia traducono efficacemente il carattere spettrale delle sue figure primordiali.

Nei primi anni 80 inizia anche a realizzare le prime sculture.

Le esposizioni si susseguono e nel 1981 Paladino partecipa a *A New Spirit in Painting* presso la Royal Academy of Art di Londra e alla Biennale di Parigi.

L'anno seguente, prende parte alla Biennale di Sydney e a *Documenta 7* di Kassel. Nel 1982 si succedono tre importanti personali: a Humlebaeck per iniziativa del Louisiana Museum of Modern Art, a Wuppertal, presso il Museumsverein e alla Städtische Galerie di Erlangen. L'attrazione verso territori pregnanti di ritualità porta l'artista a compiere diversi viaggi in Brasile e, dal 1982 al 1985, si reca sovente in quel paese, dove si appropria di stilemi e soggetti tipici della cultura latino-americana.

Nonostante la riconoscibilità delle forme, Paladino si considera un artista minimale che rimette in gioco sempre gli stessi "segnî", disponibile a interagire con ogni stimolo incontrato più o meno casualmente.

Ne sono testimonianza le opere concesse per la mostra sulla Transavanguardia alla Fundació Joan Miró di Barcellona nel 1983, per la rassegna *New Art* alla Tate Gallery di Londra nello stesso anno e per *Det Italienska Transavangardet* alla Lunds Konsthall di Stoccolma l'anno successivo.

Contemporaneamente, all'artista italiano viene dedicata un'importante personale al Harbour Museum di Newport, Los Angeles, seguita, nel 1984, da un'altra personale al Musée Saint-Pierre/Art Contemporain di Lyon. Sempre nel 1984, Paladino espone nell'ambito di *An International Survey of Recent Painting and Sculpture* al Museum of Modern Art di New York, è poi invitato all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington, partecipa quindi alla mostra *Contemporary Italian Masters* presso il Chicago Council of Fine Arts.

Il disegno è sempre parte fondante del lavoro di Paladino ed egli è figura centrale della mostra *Nuovi Disegni* al Kunstmuseum di Basilea nel 1983. Sempre nella città svizzera, l'anno dopo, partecipa alla grande esposizione *Skulptur im 20. Jahrhundert*.

L'artista è impegnato in importanti mostre personali, tra le quali la ricca retrospettiva che gli viene dedicata dalla Städtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco (1985). Altre mostre hanno luogo al Kunstners Hus di Oslo (1985), al Kulturhaus di Graz (1987) e alla Moderne Galerie Rupertinum di Salisburgo (1987), mentre, fra le collettive, ricordiamo *A New Romanticism* all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington, la Biennale di San Paolo, La Biennale di Parigi, la *Bilder für Frankfurt* al Museum für Moderne Kunst di Francoforte (1985) e *Beuys zu Ehren* alla Städtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco (1986).

Sul finire del decennio sue opere sono presenti alla XLIII Biennale di Venezia (1988) e a *Presence Eternity – Traces of the Transcendental in Today's Art* presso il Martin Gropius Bau di Berlino (1990).

Sue personali si tengono inoltre a Villa delle Rose, Bologna (1990), al Belvedere di Praga – con il titolo di *Bilâ Hora* – (1991), al Museu de Arte di San Paolo (1992), al Forte Belvedere di Firenze (1993), al Museo de Arte Contemporaneo di Monterrey (1994).

Nel 1994 la sua prima mostra antologica dell'opera grafica, con la pubblicazione del catalogo completo del suo lavoro, è stata allestita, a cura di Enzo Di Martino, al Palacio Revillagigedo di Gijón (Spagna). È il primo artista contemporaneo italiano a tenere una mostra in Cina, alla Galleria Nazionale delle Belle Arti di Pechino (1994).

Negli anni 90 comincia a realizzare importanti installazioni e interventi sugli spazi urbani come la installazione permanente *Hortus Conclusus* nel chiostro di San Domenico a Benevento (1992). Nel 1995 Napoli gli dedica una mostra alle Scuderie di Palazzo Reale, a villa Pignatelli Cortes e in Piazza Plebiscito dove installa la *Montagna di Sale*. Nel 1999 una grande mostra alla South London Gallery include *Testimoni*, un nuovo gruppo completo di 20 sculture in pietra bianca di Vicenza e *Zenith*, una serie di lavori in tecnica mista su alluminio. Dopo un'installazione di *Dormienti* ideata nel 1998 per la Fonte delle Fate di Poggibonsi, nel 1999, presenta l'installazione *I Dormienti* nel sotterraneo della Roundhouse di Londra. L'opera si avvale di una musica scritta appositamente per l'occasione da Brian Eno. Lo stesso anno la Royal Academy di Londra lo insignisce del titolo di Membro Onorario.

In questi anni Paladino ha realizzato le scenografie di Veglia (1992) a Benevento, con la regia di Mario Martone, *La sposa di Messina* di Schiller (1994) a Gibellina con la regia di Elio De Capitani e ancora *Edipo Re* (2000) al Teatro Argentina di Roma, nuovamente con la regia di Mario Martone.

Nel 2001 viene pubblicato il catalogo generale della sua opera grafica (*Opera Grafica 1974-2001*), a cura di Enzo Di Martino, per Art of this Century – New York – Parigi. Illustra *l'Illiade* e *l'Odissea* di Omero, pubblicato in due volumi dalla casa editrice Le Lettere di Firenze. Lo stesso anno realizza un'installazione per la stazione della metropolitana Salvator Rosa a Napoli.

Il Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato gli dedica la più completa mostra retrospettiva organizzata da un museo italiano, a cura di Bruno Corà (2002).

Nel 2003 rappresenta insieme a Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, e Nicola De Maria *Transavanguardia 1979-1985* al Museo di Arte Contemporanea Castello di Rivoli, a cura di Ida Cianelli. Mostre personali si tengono nella Reggia di Caserta e Galleria Scognamiglio di Napoli e Valentina Bonomo di Roma (2004). Una sua mostra itinerante su Pinocchio viene esposta nei musei d'arte moderna di otto città giapponesi e nella settecentesca Scuola dei Battitori a Venezia (Volume e catalogo Papiro Arte Edizioni) e successivamente al Museo civico di Udine, nel museo di Palazzo Pio a Carpi e a Rotterdam (2004-2006). Nel 2004 realizza le porte per la Chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo progettata da Renzo Piano. Lo stesso anno effettua la scenografia di *Edipo a Colono* e vince il premio UBU per la migliore scenografia teatrale. Nel 2005 espone al Museo Rupertinum di Salisburgo e la Loggetta Lombardesca di Ravenna dedica una grande mostra ai suoi lavori teatrali intitolata "Paladino in Scena", a cura di Claudio Spadoni. Nel giugno dello stesso anno, in occasione della Biennale, presenta, a cura di Enzo Di Martino, una mostra di grandi sculture alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro a Venezia. Alla fine del 2005 allestisce nel Museo Capodimonte di Napoli la grande mostra dedicata al

Don Chisciotte di Cervantes con dipinti, sculture, disegni ed un film. È un progetto che continua l'anno successivo con l'illustrazione di una nuova edizione del Chisciotte e la realizzazione di un libro d'artista, con poesie di Giuseppe Conte, anch'esso ispirato al mitico "cavaliere errante" (Editalia). Il film, su invito del direttore Marco Müller, è stato presentato con grande successo al Festival del Cinema di Venezia del 2006.

Lo stesso anno realizza le porte per la Chiesa di San Giovanni Battista a Lecce (progetto di Franco Purini), porta a termine l'intervento nella Piazza dei Conti Guidi a Vinci ed espone nelle gallerie Cardi e Christian Stein di Milano e nella Waddington Galleries di Londra.

Nel 2007 realizza due scenografie per lo spettacolo *OEdipus Rex e Cavalleria Rusticana* per il Teatro Regio di Torino. E' dello stesso anno la mostra allestita all'interno del Museo Madre al Palazzo Donnaregina di Napoli, sede del Museo di Arte Contemporanea e l'esposizione *Sculptures* alla Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi.

Nel settembre del 2007 viene allestita una mostra alla Galleria Civica di Modena a cura di Angela Vettese e, sempre a Modena, il comune gli commissiona la copertura della torre civica "Ghirlandina" per il suo restauro. Nello stesso anno realizza a solopaca, nelle montagne del Sannio, una grande installazione di 2500 mq. presso il serbatoio della diga di Camposauro.

*Born in 1948 in Paduli (BN) where he lives and works. At the end of the 1970s, he was among the initiators of the return of painting on an international level.*

*His early work, in the largely conceptual climate of the era, involved photography, but in 1977 he created two large tempera murals at the Toselli gallery in Milan and the Lucio Amelio gallery in Naples.*

*He made an important decision to return to his own historic matrices, from which his constant references to the figuration and sculpture of his region, the Sannio, arise, working on both the aniconic and figurative fronts and often bringing the two together on the same canvas.*

*In 1980, he was invited by Achille Bonito Oliva to show at the Venice Biennial in the exhibition Aperto 80. Other Italian artists included Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi and Nicola De Maria: protagonists of the Transavanguardia (Trans-avant-garde). But above all, Paladino's art gained definitive international recognition thanks to an itinerant exhibition of drawings in various Central European museums, from the Kunsthalle in Basel to the Museum Folkwang in Essen and the Stedelijk Museum in Amsterdam. In New York that same year, two simultaneous solo shows, at the Annina Nosei and Marian Goodman galleries, made the Italian artist's work known in the U.S. as well.*

*His canvases, often large but sometimes small and intimist, were at this point inhabited by allegorical figures evoking a mysterious Universe and a sacredness of forgotten, or even irremediably lost, rites and gestures. This aspect of his work stems not only from the traditions of his home region, but also from his sense of brotherhood with Joseph Beuys.*

*In 1981 the Kunstmuseum of Basel organized a large solo show curated by Dieter Koepplin, which would later be hosted by the Kestner-Gesellschaft in Hannover, the Mannheimer Kunstverein in Mannheim and the Groeninge Museum in Groningen. That same year, he also had a solo exhibition at the Galleria d'Arte Moderna of Bologna.*

*A tireless experimenter with all artistic techniques, Paladino had begun working with engraving in 1979. Etching, aquatint, linoleum printing, and xylography effectively translate the spectral nature of his primordial figures.*

*In the early 1980s, he also began to create his first sculptures.*

*His exhibitions continued, and in 1981 Paladino participated in A New Spirit in Painting at the Royal Academy of Art in London, as well as the Paris Biennial.*

*The following year, he took part in the Sydney Biennial and Documenta 7 in Kassel. In 1982 he had three important solo shows: one in Humlebaeck on the initiative of the Louisiana Museum of Modern Art, one in Wuppertal at the Museumsverein and one at the Städtische Galerie in Erlangen. An attraction to ritual-laden territories led the artist to make several trips to Brazil and, between 1982 and 1985, he returned often to that country, where he appropriated stylistic elements and subjects typical of Latin-American culture. Despite the recognizability of his forms, Paladino considers himself a minimal artist who brings the same signs into play over and over again, which can interact with any stimulus they encounter more or less at random.*

*Testimonials of this aspect of his work are his pieces for the 1983 exhibition on the Transavanguardia at the Fundació Joan Miró in Barcelona, for the review New Art at the Tate Gallery in London that same year, and for Det Italienska Transavangardet at the Lunds Konsthall in Stockholm the following year.*

*Around the same time, the Italian artist had an important solo exhibition at the Harbour Museum in Newport, California, followed, in 1984, by another solo show at the Musée Saint-Pierre/Art Contemporain in Lyon. Also in 1984, Paladino participated in An International Survey of Recent Painting and Sculpture at the Museum of Modern Art in New York, was invited to show at the Hirshhorn Museum and Sculpture Garden in Washington, and took part in the exhibition Contemporary Italian Masters at the Chicago Council of Fine Arts.*

*The drawing has always been a fundamental part of Paladino's work, and he was a central figure in the 1983 New Drawings exhibition at the Basel Kunstmuseum. In the same city the following year he participated in the large exposition Skulptur im 20. Jahrhundert.*

*The artist continued to have important solo exhibitions, including an extensive retrospective dedicated to him at the Städtische Galerie im Lenbachhaus in Munich (1985). Other exhibitions were held at the Kunstners Hus in Oslo (1985), the Kulturhaus in Graz (1987)*

and the *Moderne Galerie Rupertinum* in Salzburg (1987), while the group shows he participated in included *A New Romanticism at the Hirshhorn Museum and Sculpture Garden in Washington*, the *Sao Paulo Biennial*, the *Paris Biennial*, the *Bilder für Frankfurt at the Museum für Moderne Kunst in Frankfurt* (1985) and *Beuys zu Ehren at the Städtische Galerie im Lenbachhaus in Munich* (1986).

As the decade ended his works were presented at the *XLIII Venice Biennial* (1988) and in *Presence Eternity – Traces of the Transcendental in Today's Art at the Martin Gropius Bau in Berlin* (1990).

Solo shows in the 1990s were held at *Villa delle Rose, Bologna* (1990), the *Belvedere of Prague* – entitled *Bilá Hora* – (1991), the *Museu de Arte in Sao Paulo* (1992), the *Forte Belvedere in Florence* (1993) and the *Museo de Arte Contemporaneo di Monterrey* (1994). In 1994 his first anthological exhibition of graphic work, with the publication of a complete catalogue of his work, was held, curated by Enzo Di Martino, at the *Palacio Revillagigedo in Gijón* (Spain). He also became the first contemporary Italian artist to have an exhibition in China, at the *National Gallery of Fine Arts of Beijing*.

During the '90s he began to realize important installations and interventions on urban spaces, such as the permanent installation *Hortus Conclusus* in the cloister of *San Domenico in Benevento* (1992). In 1995, Naples dedicated an exhibition to him at the *Stables of the Royal Palace, Villa Pignatelli Cortes and Piazza Plebiscito*, where he installed *Montagna di Sale*. In 1999 a large exhibition at the *South London Gallery* included *Testimoni*, a new complete group of 20 sculptures in white *Vicenza stone*, and *Zenith*, a series of mixed technique works on aluminum. After the installation of *Dormienti* conceived in 1998 for the *Fonte delle Fate in Poggibonsi*, in 1999 he presented the installation *I Dormienti* in the basement of the *Roundhouse in London*. The work includes music written especially for the occasion by *Brian Eno*. That same year, the *Royal Academy of London* made him an *Honorary Member*. During this decade, *Paladino* created the sets for *Veglia* (1992) in Benevento, directed by *Mario Martone*, *Schiller's The Bride of Messina in Gibellina* (1994), directed by *Elio De Capitani*, and *Oedipus Rex* (2000) at the *Teatro Argentina in Rome*, again directed by *Mario Martone*.

In 2001 a general catalogue of his graphic work was published (*Opera Grafica 1974-2001*), edited by *Enzo Di Martino*, for *Art of this Century – New York – Paris*.

He illustrated *Homer's Iliad and Odyssey*, published in two volumes by *Le Lettere of Florence*. That same year, he created an installation for the *Salvator Rosa metro station in Naples*.

The *Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci in Prato* held the most complete retrospective dedicated to him organized by an Italian museum, curated by *Bruno Corà* (2002).

In 2003, along with *Sandro Chia*, *Francesco Clemente*, *Enzo Cucchi*, and *Nicola De Maria*, he participated in *Transavanguardia 1979-1985* at the *Museo di Arte Contemporanea Castello in Rivoli*, curated by *Ida Giannelli*. He had solo shows at the *Reggia of Caserta*, the *Galleria Scognamiglio in Naples* and the *Valentina Bonomo gallery in Rome* (2004). His itinerant exhibition on *Pinocchio* was shown in the modern art museums of eight Japanese cities and in the eighteenth-century *Scola dei Battitori in Venice* (Volume and catalogue by *Papiro Arte Edizioni*), and later at the *Civic Museum of Udine*, the *Palazzo Pio museum in Carpi* and in *Rotterdam* (2004-2006). In 2004 he created the doors for the *Renzo Piano-designed Church of Padre Pio in San Giovanni Rotondo*. That same year he made the sets for *Oedipus in Colonus*, winning the *UBU prize for best theatrical sets*. In 2005 he showed at the *Rupertinum Museum in Salzburg*, and the *Loggetta Lombardesca in Ravenna* dedicated a large exhibition to his theatrical work entitled "*Paladino On Stage*", curated by *Claudio Spadoni*. In June of the same year, for the *Biennale*, he presented an exhibition of large sculptures curated by *Enzo Di Martino* at the *Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro in Venice*. At the end of 2005 at the *Capodimonte Museum in Naples* he set up the large exhibition dedicated to *Cervantes' Don Quixote*, with paintings, sculptures, drawings and a film. The project continued into the following year with the illustration of a new edition of *Don Quixote* and the realization of an artist's book, with poems by *Giuseppe Conte*, also inspired by the mythical errant knight (Editalia). The film, at the invitation of director *Marco Müller*, was presented with great success at the *2006 Venice Film Festival*.

That same year he created the doors for the *Church of San Giovanni Battista in Lecce* (desi-

gned by *Franco Purini*), completed an intervention in *Piazza dei Conti Guidi in Vinci* and showed in the *Cardi and Christian Stein galleries in Milano* and *Waddington Galleries in London*.

In 2007 he did two sets for the production of *Oedipus Rex and Cavalleria Rusticana* at the *Teatro Regio in Turin*. During the same year he had an exhibition at the *Museo Madre al Palazzo Donnaregina in Naples*, sight of the city's *Museum of Contemporary Art*, and the exposition *Sculptures* at the *Galerie Thaddaeus Ropac in Paris*.

In September, 2007, an exhibition curated by *Angela Vettese* opened at the *Civic Gallery of Modena*, and the municipal government of that city commissioned the covering for the civic "*Ghirlandina*" tower during its restoration.

That same year, in *Solopaca in the Sannio mountains*, he completed a 2500-square-meter permanent installation at the reservoir of the *Camposauro dam*.

## MARCHIO E NUMERAZIONE

Ogni oggetto è realizzato con cura artigianale, edizione in nove esemplari, ad eccezione del candeliere *Oro* in rame, tre esemplari e dei gioielli *Island* in argento, novantanove esemplari.

Di ogni oggetto sono state realizzate tre prove d'autore, di cui una per l'archivio degli autori o dell'autore, le altre per l'archivio *Short Stories*.

Ogni esemplare porta il logo *Short Stories*, l'anno di presentazione (2006 per tutti gli oggetti, ad eccezione dei gioielli in argento, prodotti dal 2007) la firma di Mimmo Paladino e/o il logo Dorian & Massimiliano Fuksas, Made in Italy e la numerazione progressiva.

La firma di Mimmo Paladino e il logo Fuksas alternano la posizione a seconda dell'autore che ha proposto la parte iniziale del progetto.

Alcuni oggetti portano la firma o logo del solo autore che li ha progettati.

Il marchio è inciso su targhette in alluminio o in rame o in argento, applicate sull'oggetto oppure è inciso direttamente sull'oggetto.

La posizione del marchio varia a seconda degli oggetti.

Gli oggetti in ceramica sono realizzati da Davide Servadei, Bottega d'arte ceramica Gatti, Faenza

I mosaici sono realizzati da Costantino Aureliano Buccolieri, Buendia Mosaici, Roma

Le fusioni in metallo sono realizzate da Gabriele Lucarini, Fonderia Versiliese, Pietrasanta

La collezione è prodotta e distribuita da

SHORT STORIES

in una edizione di 9 esemplari

[www.shortstories.it](http://www.shortstories.it)

[info@shortstories.it](mailto:info@shortstories.it)

## TRADEMARK AND NUMBERING

Each object is made with attentive craftsmanship, in an edition of nine exemplars, with the exception of the copper "Oro" candleholder, of which there are three, and the silver "Island" jewelry, of which there are ninety-nine exemplars.

Three artist's proofs were created for each object, one for the artists' archives and the others for the *Short Stories* archives.

Each exemplar bears the Short Stories logo, the year of presentation (2006 for all the objects, with the exception of the silver jewelry, produced in 2007),

Mimmo Paladino's signature and/or the Dorian & Massimiliano Fuksas logo, the phrase "Made in Italy" and a serial number.

Mimmo Paladino's signature and the Fuksas logo alternate position depending on which artist proposed the initial part of the project.

Some objects bear only the signature or logo of the single artist who designed them.

The trademark is engraved on aluminum, copper or silver tags applied to the objects, or is engraved directly on the objects.

The position of the trademark varies from object to object.

The ceramic objects were executed by Davide Servadei, Bottega d'arte ceramica Gatti, Faenza

The mosaics were executed by a Costantino Aureliano Buccolieri, Buendia Mosaici, Roma

The metal fusions were executed by Gabriele Lucarini, Fonderia Versiliese, Pietrasanta

The collection is produced and distributed by

SHORT STORIES

in an edition of 9 exemplars

[www.shortstories.it](http://www.shortstories.it)

[info@shortstories.it](mailto:info@shortstories.it)

SHORT STORIES  
2006



La firma di Mimmo Paladino precede il logo Doriana & Massimiliano Fuksas in *Oro e pepite, Corpus, Meflecto, Cena, Exit, X 8*  
Mimmo Paladino's signature precedes the Doriana & Massimiliano Fuksas logo in *Oro e pepite, Corpus, Meflecto, Cena, Exit, X 8*.

SHORT STORIES  
2006



Il logo Doriana & Massimiliano Fuksas precede la firma di Mimmo Paladino in *Architetti Illuminati e Artista*, e nei gioielli *Island* in oro  
The Doriana & Massimiliano Fuksas logo precedes Mimmo Paladino's signature in *Architetti Illuminati* and *Artista*, and in the gold *Island* jewelry.

SHORT STORIES  
2006



La sola firma di Mimmo Paladino è presente in *Scacco al RE, Oro e Nume*  
Mimmo Paladino's signature appears alone in *Scacco al RE, Oro* and *Nume*.

SHORT STORIES  
2007



Il solo logo Doriana & Massimiliano Fuksas è presente nei gioielli *Island* in argento  
Doriana & Massimiliano Fuksas' logo appears alone in the silver *Island* jewelry.

SHORT STORIES  
2006



Le prove d'autore portano la sigla P.A. in luogo della numerazione progressiva  
The artist's proofs bear the P.A. mark in place of the serial number.

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2007 da Grafica Lito, Calenzano per conto de Gli Ori, Prato





